

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

UN IMPORTANTE ARTICOLO DEL "SOVIETSKI SPORT",

L'URSS ripropone l'incremento dei rapporti sportivi con l'Occidente

La partecipazione degli sportivi sovietici alle gare internazionali ostacolata in vari modi - Manovre della federazione calcistica brasiliana

MOSCA, 28 (Tass). — La posizione dell'Unione Sovietica nel campo dello sport internazionale è stata molto critica da parte della stampa pubblica del "Sovietski Sport", organo del Comitato Soviético per lo Sport e l'Education fisica. I concetti espresi, dal lato della rivista sono tali, da far cadere tutte le argomentazioni sinora offerte ad arte nei paesi occidentali, secondo le quali gli sport sovietici avrebbero dovuto evitare di allinearsi aegulari rapporti sportivi con gli altri paesi, per il timore di dover regalare clamorose sconfitte.

Sotto il titolo «I legami internazionali degli sportivi sovietici», Pietro Sobolev scrive su Sovjet:

«Dai tanto in tanti i giornali riconosciuti borghesi pubblicano articoli tendenti a convincere i lettori che dietro la «cortina di ferro» le organizzazioni sportive sovietiche si stanno distaccate dalle Federazioni e dai circondari sovietici, rifiutando di stabilire contatti di incontrarsi con i campioni degli altri Paesi. Club, naturalmente, malgrado tutti gli «sforzi» dei Paesi occidentali di stabilire contatti con gli sportivi dell'Unione Sovietica. Tuttavia, basta approfondire in queste affermazioni conto del fatto che queste affermazioni non sono che calunie».

Le organizzazioni sportive per la educazione fisica sono in continuo contatto con le organizzazioni sportive straniere.

Attualmente le nostre organizzazioni fanno parte di dodici Federazioni internazionali: Calcio, Sollevamento pesi, Lotta, Scherma, Pattinaggio sul ghiaccio, Nuoto, Atletica leggera, Sci, Pallavolo, Pugilato, Pallacanestro e Gimnastica.

Gli sportivi sovietici partecipano al maggior numero di campionati mondiali.

Nel corso del 1949, le competizioni sovietiche si sono tenute in Norvegia per partecipare alle gare di pattinaggio. Nell'agosto scorso, più di 190 dei nostri sportivi si sono recati a Budapest per le gare mondiali studentesche. I nostri brillanti successi sono stati di grande impressione in tutto il mondo.

Quest'anno, il numero degli sportivi stranieri, venuti nell'Unione Sovietica, è quadruplicato rispetto al 1948. Gli sportivi sovietici si sono impegnati a stringere sempre maggiori legami con le organizzazioni straniere. E, di conseguenza, non riesce gradito ai non sovietici sportivi al servizio degli imperialisti negli Stati Uniti e negli altri Paesi capitalisti. Allo scopo di adattare la colpa su chi non ride, i lacchè di Wall Street in materia di sport riconoscono la sorta di «guerra mondiale» di cui si è parlato.

I legami internazionali degli sportivi sovietici potrebbero essere più stretti, senza gli ostacoli frapposti da coloro che parlano di «cortina di ferro». E di questi ostacoli possono citare vari esempi. Nel giugno scorso, si è svolto a Novgorod, le più prestigiose gare di sollevamento pesi. L'invito a partecipare a queste gare venne inviato a tutti i Paesi, dal novembre 1948. I pupilli sovietici ricevettero, tuttavia, questo invito solo alla fine di maggio del 1949 e naturalmente non poterono partecipare al campionato.

Nel 1950, avranno luogo i campionati mondiali di calcio. La Federazione Internazionale del calcio ha invitato tutti i suoi membri a prendere parte a tali incontri, ma la Federazione brasiliana ha assunto un atteggiamento differente. Impedendo ai suoi atleti di partecipare, i dirigenti di questa Federazione si sono ripetutamente espresso, per mezzo della stampa, contro la partecipazione dei calciatori sovietici agli incontri internazionali di calcio.

Questi fatti, altri ancora che testimoniano, stanno a dimostrare che le organizzazioni sportive sovietiche debbono superare non pochi ostacoli per stabilire stretti legami con gli sportivi degli altri Paesi.

Nel trasmettere l'articolo del "Sovietski Sport", l'«Espresso» si è reso conto che da Mosca che questo articolo veniva interpretato come un indice della favorevole disposizione dell'Unione Sovietica a far svolgere incontri con squadre dell'Europa Occidentale e aggiunse che, tra gli incontri di calcio considerati, quelli con l'Italia e l'Inghilterra.

Il Paese sera di ieri ha ripreso il commento dell'agenzia americana.

La prova di Malè

Dunque ci sembra giudicare il combattimento di Malè. Il ragazzo, che conta solo vent'anni e venticinque match per professionista, ha senza dubbio nel suo bagaglio immenso possibilità, ma per il momento egli deve ancora imparare molte cose.

Malè, quando appare, non sembra trasformato, ed il suo impegno rischia di trarre vantaggio dalla sua giovinezza.

Il venticinque di Malè viene riconosciuto in modo sfavorevole dal pubblico, il quale inscena una clamorosa protesta. Almeno per mezz'ora in sala non si sentono che fischi e parole roventi all'indirizzo della Giuria; alcuni tifosi tentano di invadere il ring e una solita Cetere interviene con i suoi manganelli, rovinando del tutto la serata sportiva.

Ecco i risultati tecnici:

Campionato d'Italia pesi leggeri: Luigi Malè di Viterbo (kg. 61) batte Fulvio Vassalli di Vercelli (kg. 61.200) ai punti in 12 riprese.

Pesi medi: Luigi Di Mauro di Frostino batte Michele Marinelli di Cesena ai punti in sei riprese; pesi leggeri: Virginio Andreoli di Plume batte Giovanni Blandi di Arezzo ai punti in 8 riprese. Da rilevare che il piemontese ha vinto per tutti (meno che per la giusva stendendo) questa battaglia con il suo ammiratore, il quale era manovrato da un freddo cervello, ragionante e lucidissimo.

Il Consiglio dell'U.I.V.I. si riunisce oggi a Livorno

Il movimento finale

Nei round seguenti Fusaro appare stanco ma si riprende in maniera ottima durante la nona che vede un match particolarmente sfasato. Invece della nona, quando appare provato dal ritmo della lottizzazione, si difende con i denti, come dovevano disputare il lavoro più importante della sua vita. Infine ha trovato uno sgusciano sprazzo di fuoco per imporsi e vincerla riuscendo al più presto e vigorosamente. Fusaro, per chi il piemontese ha vinto per tutti (meno che per la giusva stendendo) questa battaglia con il suo ammiratore, il quale era manovrato da un freddo cervello, ragionante e lucidissimo.

La prova di Malè

Dunque ci sembra giudicare il combattimento di Malè. Il ragazzo, che conta solo vent'anni e venticinque match per professionista, ha senza dubbio nel suo bagaglio immenso possibilità, ma per il momento egli deve ancora imparare molte cose.

Malè, quando appare, non sembra trasformato, ed il suo impegno rischia di trarre vantaggio dalla sua giovinezza.

Il venticinque di Malè viene riconosciuto in modo sfavorevole dal pubblico, il quale inscena una clamorosa protesta. Almeno per mezz'ora in sala non si sentono che fischi e parole roventi all'indirizzo della Giuria; alcuni tifosi tentano di invadere il ring e una solita Cetere interviene con i suoi manganelli, rovinando del tutto la serata sportiva.

Ecco i risultati tecnici:

Campionato d'Italia pesi leggeri: Luigi Malè di Viterbo (kg. 61) batte Fulvio Vassalli di Vercelli (kg. 61.200) ai punti in 12 riprese.

Pesi medi: Luigi Di Mauro di Frostino batte Michele Marinelli di Cesena ai punti in sei riprese; pesi leggeri: Virginio Andreoli di Plume batte Giovanni Blandi di Arezzo ai punti in 8 riprese. Da rilevare che il piemontese ha vinto per tutti (meno che per la giusva stendendo) questa battaglia con il suo ammiratore, il quale era manovrato da un freddo cervello, ragionante e lucidissimo.

GIUSEPPE SIGNORI

I cestisti «azzurri» s'allenano a Bordighera

BORDIGHERA, 26 — Sono giunti a Bordighera gli «azzurri» selezionati per la formazione della squadra di pallacanestro che parteciperà al campionato italiano di Nizza, preludio al campionato del mondo, che avrà luogo in Svizzera a settembre.

Gli allenamenti si svolgono sotto la

Lucezia, pensierosa, fece alcuni passi per ritirarsi. D'un tratto ritornò verso Rosa e con voce sorda, scossa da fremiti:

— Che motivo avevi per ucciderlo? — domandò.

Rosa Vannozzo rizzò la testa. Il suo viso, stranamente vuoto come un abisso insondabile, spaventò Lucezia. Rosa rispose:

— E voi?

Lucezia, sussultò come se fosse stata toccata con un ferro rovente. Poi se ne andò senza rispondere né fare altra domanda. Si domandava dove aveva potuto sentire la voce di quella vecchia?

Non poteva precisarlo, ma le sembrava in certi momenti che quella voce evocasse nei suoi ricordi i tuoi e i miei primi passi di granati e di granate, dove avevo scoperto di risa infantili e dove una giovane donna, era seduta all'ombra di grandi alberi.

Dove ho sentito quella voce? — si ripeté.

Pensò a lungo. Poi, importuna, rinunciò a cercare. Non si ricordò quella notte ed attese il giorno con impazienza. Il mattino venne. Ma il Papa non disse nulla. E' facile: egli scese ogni mattina nel giardino. Approfittò di quel momento.

Dunque a domattina. Fino a quel momento lasciameti sola.

— Va bene. Verrò a cercarvi all'ora propria.

— Siete pronta? — domandò.

LE "ANIME IN PENA", DEL MADISON SQUARE GARDEN



L'incontro "del secolo", fra Charles e Joe Louis

Il ritorno al ring del «bombardiere nero», dorebbe risolvere la crisi della boxe americana

In avvenire non si abbiano più a riscontrare le «difficoltà» che alcuni dirigenti sportivi italiani — evidentemente ispirati dai governi — hanno voluto creare per ostacolare i contatti sportivi dei nostri atleti non solo con l'U.S.S.R., ma anche con le Democrazie dell'Europa Orientale. Ci bastere ricordare la mancata partecipazione italiana ai campionati mondiali di boxe a Budapeste, nel tentativo di isolare i Giochi di Merano, miseramente falliti, sia sul piano sportivo che su quello politico: non appena riceveremo un invito ufficiale, in quanto nel nostro sport non debbono esistere preconcetti di natura politica.

Noi ci auguriamo che gli organizzatori dirigenti dello sport italiano (e non soltanto la F.I.G.C.) possano, quanto prima, allacciare contatti con gli organismi dirigenti dei sport sovietici, al fine di stabilire una serie di manifestazioni sportive fra i due Paesi. E' da augurarsi che

JOE LOUIS ha trentasei anni, ma non è da escludere che il suo ritorno al «ring» riaffiori ancora una volta la sua supremazia. Intanto egli si aliena con molta serietà e s'espone con successo

per qualche tempo nel mondo della boxe americana. Inoltre, non rispetta le regole del gergo.

Al principio della settimana scorsa, domenica 26 dicembre, ad Oakdale, per il ring di Madison Square Garden, a di qualche altra grossa impresa pubblica di Chicago, di Boston e per uno spettacolo della California.

Le anime in pena del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e le altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.

Per modificare questa pericolosa situazione, la «curva» del Madison e delle altre organizzazioni pugilistiche spremono lacrime dai loro fuochi, perché, quando vengono in campo, non è possibile che i due campioni di boxe americani, Charles e Joe Louis, si incontrino.